

CASARANO LA ASL RASSICURA. QUESTA MATTINA SI DECIDE SU UN EVENTUALE SCIOPERO

Problemi al Ferrari? Il personale medico in stato di allerta

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Sembra allontanarsi il rischio di uno sciopero dei medici del «Francesco Ferrari», ma il futuro resta ancora incerto.

Il personale medico dell'ospedale casaranese aveva proclamato, nei giorni scorsi, lo stato di agitazione, incassando la piena solidarietà da parte del Tribunale per i diritti del malato di Cittadinanzattiva, che lancia un appello ai vertici regionali e della Asl di Lecce affinché «si evitino - sostiene il Tdm - ulteriori disagi ai malati e si dia dignità alla sofferenza».

La decisione di proclamare lo stato di agitazione era stata assunta collegialmente ed in modo unanime nel corso di un'assemblea.

In quell'occasione era stata avanzata l'ipotesi di uno sciopero generale allo scopo di poter avere condizioni «normali» di lavoro; ipotesi che pare destinata all'archiviazione, visto che dai vertici aziendali pare siano giunti segnali rassicuranti. Se ne saprà di più oggi, dopo che il personale medico del «Ferrari» si sarà nuovamente riunito in assemblea per discutere del problema.

A motivare lo stato di agitazione è stata «l'attuale, gravissima situazione della sanità pubblica a seguito - si legge nel verbale dell'ultima assemblea - della

manovra finanziaria e dell'adozione del piano di rientro regionale, che stanno determinando ripercussioni altrettanto gravi sull'assistenza ospedaliera per il blocco del turnover del personale, le chiusure e le riconversioni di ospedali e reparti ospedalieri».

Le ripercussioni sulla funzionalità e sull'efficienza del «Ferrari» sono evidenti, tant'è che i medici parlano di «precarie condizioni operative, in cui sono costretti a lavorare i reparti chirurgici dell'ospedale per il blocco del 60 per cento dell'attività operatoria, a seguito di decisioni regionali di annullamento di precedenti disposizioni tese alla riduzione delle liste d'attesa».

Non meno netta la posizione di Cittadinanzattiva.

«Non può essere prassi di una Regione o di una Asl, ancorché sottoposta a restrizioni economiche, non assicurare dice il presidente regionale del movimento **Anna Maria De-Filippi** - le prestazioni dovute, perché risparmiare nella sanità significa organizzare un sistema più razionale e più sicuro senza lesinare le cure a chi ne ha bisogno. Siamo certi che le risorse economiche ci sono e che si possono reperire da altri capitoli di spesa eliminando i soliti sprechi».

IL «TDM»

«Si evitino
ulteriori disagi
ai malati»

**ACQUE
AGITATE**
Mobilitazione
in vista
per i medici
del «Ferrari»

